

Carissime,

La Venerata nostra **Madre Generale:**

Riflette ed esorta a riflettere sulla fugacità del tempo, prendendo come punto di partenza il giorno in cui ognuna di noi chiudeva i suoi Esercizi spirituali l'anno testè decorso, con le migliori risoluzioni, con i più confortanti propositi di avanzare nella perfezione, mediante i provvedimenti presi alla viva luce della meditazione e della preghiera, fatta nel silenzio e nel raccoglimento dell'anima in Dio.

Poco manca ora al termine di quest'anno scolastico, e nuovamente, per grazia di Dio, ci troviamo alla vigilia dei santi Esercizi. Riandando il passato, può ciascuna verificare se il guadagno fatto è in relazione alle disposizioni prese l'anno precedente; ma poichè questo esame fa parte delle occupazioni del santo ritiro, e il buon esito di esso è relativo alla preparazione fattane, la Ven. Madre raccomanda caldamente di ben disporvisi, e, per non ripetersi, esorta tutte a rileggere nelle Circolari N. 41 e 51 i punti a ciò riguardanti.

Esorta, eziandio, a passare lietamente e santamente le prossime vacanze: sono il mezzo che il buon Dio ci offre per ristaurare le forze intellettuali e morali e per rinvigorire le forze fisiche. E affinchè esse raggiungano lo scopo è necessario che si segua egualmente un orario determinato per la distribuzione del tempo fra le pratiche di pietà, le occupazioni e le ricreazioni. Se nel citato orario si lascerà uno spazio affinchè ogni Suora possa da sè o in compagnia di altre, leggere i due volumi della vita del Venerabile Padre e quello della nostra Ven. Madre Mazzarello, sarà un guadagno individuale e collettivo in merito alla vita pratica in contatto con la gioventù.

Se, inoltre, si facesse anche posto per qualche visita di più a Gesù Sacramentato, i cuori si manterrebbero in buone condizioni di salute spirituale e, si sa, il cuore sano dà vita al corpo e allegria allo spirito. Le vacanze così trascorse apporterebbero

un beneficio su tutta la linea e si ritornerebbe alle ordinarie occupazioni con la soddisfazione di averle passate *alla salesiana*, cambiando lavoro più che Casa e ritemperandosi nella pietà.

Acclude, per le Ispettrici, una bellissima lettera del Rev.mo Sig. D. Albera, nostro Ven. Superiore. È una miniera di aurei insegnamenti e di consigli pratici sul modo di coltivare le vocazioni. A coltivare le vocazioni ci deve stimolare l'amore verso la Madre Congregazione, alla quale ogni buona figliuola è tenuta a donare non solo tutte le sue energie, ma a procurare altresì, con tutte le sue forze di accrescere il numero de' suoi membri, affinchè possa dilatarsi sempre più e fare opere che glorifichino il Padre che è nei Cieli.

L'affare delle Vocazioni interessa tutte, Suore e Superiore; nè vi può essere chi dica di non aver modo di lavorare a questo scopo, perchè sono in potere di tutte, anche di quelle Suore che si occupano indirettamente delle fanciulle, la pratica della scambievole carità, il buon esempio, l'orazione e il sacrificio; mezzi talora nascosti, ma potentissimi a suscitare e a conservare le religiose vocazioni.

Pertanto, nei vari corsi di Esercizi, dopo le Costituzioni, si potrebbe leggere la su citata lettera, che può anche eccellentemente servire per dividere in punti, cui far tema di speciale conferenza, così durante gli Esercizi come nella visita alle case durante l'anno.

La Consigliera **Madre Marina**:

All'avvicinarsi delle vacanze autunnali, per il maggior numero delle nostre Scuole, riporta il seguente tratto che le sembra particolarmente persuasivo: *Don Cafasso, vedendo Don Bosco abbattuto di forze, lo mandò a respirare l'aria nativa. I pochi giorni passati a Castelnuovo furono tutti occupati in servizio de' suoi conterranei, catechizzando i fanciulletti dei Becchi, di Morialdo e di Castelnuovo, e preparando il materiale per la pubblicazione della Storia Sacra ed Ecclesiastica o di altri librettini adatti all'intelligenza dei giovani, libretti che fecero poi un bene immenso in mezzo al popolo.* (Memorie biografiche del Ven. G. Bosco, V. 2. - p. 125).

Le stesse *Memorie* in altre pagine e in altri volumi raccontano che il nostro Venerabile Padre non interruppe mai le sue fatiche scolastiche, se non per darsi ad un lavoro anche più intenso, a Sant'Ignazio e a Giaveno, ove recavasi ogni anno per confessare, predicare e far tutto il bene possibile a quelli che, come Lui, vi si raccoglievano per gli Esercizi Spirituali.

Sappiamo ancora che, fin da quando il nostro Ven.le accolse i primi giovani interni, per ottenere che essi trascorressero le vacanze all'Oratorio, ben volentieri, e senza badare nè a spese

nè a fatiche, procurò loro ogni sorta di sollievi e di divertimenti, tra cui le famose *passeggiate autunnali* che furono feconde di grandissimo bene e di preziose vocazioni. E quando non gli fu possibile impedire il ritorno di una parte de' suoi alunni alle proprie famiglie, con la più amorevole previdenza, stabili che fosse assai breve la loro assenza dall'Oratorio e, con opportunissimi consigli, ricordi ed avvisi, preparò i suoi giovani ad essere nei loro paesi così pii, raccolti e virtuosi, come lo erano stati presso di Lui, durante l'anno scolastico; e per meglio tenerlo, li sosteneva anche con i suoi scritti.

Figlie del Venerabile Don Bosco, come potremmo non sentire in questi paterni ricordi che neppure per noi vi sono tempi e circostanze, che ci dispensino dal lavorare per le anime? Come potremmo non sentirci animate dal più vivo desiderio di valerci d'ogni santa industria, affinchè nulla possa interrompere o diminuire la benefica influenza dell'opera nostra, a profitto delle numerose fanciulle che, nei prossimi mesi estivi, tralascieranno di frequentare le nostre Case e Scuole?

Oh di quanto bene può essere seme; di quanto male, efficace preventivo o rimedio: il trattenerne, possibilmente, in Collegio le Educande e le Convittrici; il prevenire quelle che ritornano in famiglia, sui pericoli che potrebbero incontrare; il sostituire, per le alunne esterne, le classi di lavoro a quelle di studio, le ripetizioni alla scuola regolare; per le une e le altre, l'assegnare compiti, l'indicare letture sane e dilettevoli, lavorucci utili e graditi; lo stabilire alcuni giorni di ritrovo e di unione spirituale, quali il 1. venerdì e il 24 d'ogni mese, e il giorno fissato per l'Apostolato dell'Innocenza; il rispondere opportunamente ai loro scritti, l'inviar loro un foglio, un opuscolo, un saluto!

E quale aiuto potrebbero darsi vicendevolmente e ovunque Superiore, Maestre e Assistenti, se le Direttrici e le Suore dei vari paesi, in cui le nostre alunne han la famiglia, si prendessero il più affettuoso interesse di quelle che vi ritornano per le vacanze, e le invitassero a frequentare l'Oratorio e il Laboratorio, per sostenerle nei loro propositi di mantenersi buone davvero!

La Consigliera M. Eulalia:

Giorni sono ebbe la fortuna di recarsi con la Ven. Madre e con l'ottima M. Marina al Camposanto, a pregare sulla tomba delle nostre care Sorelle, specie della carissima M. Elisa. E le pareva che questa le ripetesse quelle sue Circolari sullo *spirito di famiglia*, le quali tanto bene hanno fatto a ciascuna di noi e che ad essa medesima, allora Ispettrice a Roma, prestarono va-

lido aiuto per ottenere il buono spirito nelle Case di quella Ispettorìa. Gli argomenti le si accumulavano dinanzi al pensiero e le sollevavano il cuore di gioia.

Di ritorno dal mesto pellegrinaggio, disse alla Ven. nostra Madre quanto aveva ricordato sulla tomba della indimenticabile M. Elisa, e, siccome alla sua domanda: «Madre, non gioverebbe a tutte le Suore il riandare sullo spirito di famiglia?» ne ebbe per risposta un bel sì, così ora prega tutte le nostre buone Direttrici a voler far, in un qualche giorno, la lettura spirituale prescritta, sulle parole di M. Elisa, nelle Circolari N. 20-22-24-25-26-27-29.

Sono gli ultimi desideri di una Superiora che ci ha tanto amato: si potrebbero chiamare il suo testamento; ed è certa che, ritornandoci ancora alla memoria, saremo tutte premurose di prenderli a norma della nostra condotta.

Termina ora con un pensiero del nostro Ven. Padre D. Bosco sullo stesso argomento: *Fra di voi amatevi, aiutatevi, sostenetevi; il bene e le sofferenze di una siano il bene e le sofferenze di tutte;* e con l'augurio che i nostri cari Santi abbiano sempre a benedirci dal Cielo.

L'Economa Generale:

Notifica che trovansi ancora giacenti parecchie copie del IX Volume «Memorie biografiche del Ven. Don Bosco» a disposizione di chi avendo già i numeri precedenti, desiderasse la continuazione dell'opera. Attenderà volentieri alla domanda di chi gliela dirige.

La sottoscritta:

Propone un pensiero di Madre Mazzarello: *Preghiamo spesso il Signore che ci faccia sentire molto la voce della coscienza, anche per le piccole cose, chè così non commetteremo peccati, saremo più osservanti delle Costituzioni, e più di buon esempio a tutti.*

Che il sacro Cuore di Gesù ci faccia degne di ricevere questa bella grazia; e sarà una delle consolazioni più grandi per la nostra carissima e Venerata Madre.

Aff.ma in G. C.
MADRE VICARIA.